

La riapertura della discarica "La Zingara"

«Il sindaco di Melicuccà non ha chiaro il rischio»

Polemica del Circolo Armino dopo la presa di posizione insieme a Palmi e Seminara

Ivan Pugliese

PALMI

«È ridicolo osservare il primo cittadino di Melicuccà, paese che fa un misero 37% di raccolta differenziata, farsi carico del problema dei rifiuti dell'intera città metropolitana e immaginare di aver trovato, in aperto contrasto con ogni indicazione scientifica e con lo stesso buon senso, il bandolo della matassa in una nuova discarica da aprire nel suo comune, in località La Zingara».

È il commento del consigliere di opposizione di Palmi, Pino Ippolito, alla recente intervista rilasciata ad una Tv locale dal sindaco di Melicuccà, Emanuele Oliveri, sulla questione della costruenda discarica di località "La Zingara".

«Il 14 gennaio Oliveri sottoscriveva un comunicato congiunto con i sindaci di Palmi e di Seminara nel quale sta scritto: "La lotta per la tutela della salute non ammette compromessi e questa non può essere barattata per un temporaneo miglioramento dell'emergenza rifiuti nel capoluogo. La nuova discarica entrerà in funzione se e solo se avremo certezza scientifica ed assoluta che nessun rischio vi è per la nostra preziosa sorgente"».

La sorgente è quella del Vina che da un secolo rifornisce le case di Palmi, di Sant'Anna di Seminara e della stessa Melicuccà.

«Allora i casi non possono che essere due. Il primo: Oliveri ha già ottenuto, anzi aveva già ottenuto due giorni prima della stesura del comunicato congiunto con gli altri sindaci, quella "certezza scientifica ed assoluta" che non vi sono rischi per il Vina ma così non si capisce perché lo abbia sottoscritto. Il secondo: Oliveri continua a non capire quale sia la posta in gioco e forse non ha ancora neppure chiaro, come mostrano certe sue precedenti dichiarazioni, quali rifiuti dovrebbero essere stoccati alla Zingara» evidenzia allarmato Ippolito.

Il consigliere comunale in quota Circolo "Armino" si chiede le ragioni di questo percorso intrapreso dai sindaci: «La sola cosa che viene in mente, ma accetto suggerimenti da ogni parte, sono i 14 euro per tonnellata che il Comune di Melicuccà riceverebbe quale indennizzo per ospitare la discarica. Una volta esaurita, assai presto ai ritmi attuali di produzione dell'indifferenziato nella città metropolitana, le 40 mila tonnellate sversate farebbero 560 mila euro, un bel bottino per un Comune con un bilancio di 1,2 milioni».

A questo riguardo, Pino Ippolito lancia una proposta: «Siamo circa 20 mila gli utenti del servizio idrico Vina. Siamo disposti a versare nelle tasche del Comune di Melicuccà un obolo di 28 euro a testa purché quel sindaco cessi in via definitiva le ostilità contro l'acquifero e il Consorzio di cui pure, paradosso nel paradosso, è egli stesso amministratore e utente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA